

del Podestà che lo presiede, del segretario politico del locale Fascio di combattimento e di un cittadino nominato dal prefetto.

Fanno parte del Comitato di resistenza civile anche la segretaria del locale Fascio femminile, i rappresentanti locali delle Associazioni sindacali giuridicamente riconosciute, nonché quei cittadini la cui opera sia ritenuta utile dal Direttorio, fra i quali dovranno essere compresi un ex-combattente ed un rappresentante dei mutilati di guerra.

A questo articolo l'onorevole camerata Rossi ha presentato il seguente emendamento, sottoscritto anche dagli onorevoli camerati D'Angelo, Maresca, Vassallo Severino, Ceci, Re David, Scarfiotti, Romano Ruggero, Parolari, Coselschi:

*All'articolo 5 2º comma sostituire:*

« Fanno parte del Comitato di resistenza civile anche la Segretaria del locale Fascio femminile, i rappresentanti locali delle Associazioni Sindacali giuridicamente riconosciute, della Associazione nazionale dei Combattenti e della Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra, nonché quei cittadini la cui opera sia ritenuta utile dal Direttorio ».

Onorevole Rossi, ella mantiene il suo emendamento ?

ROSSI. Lo mantengo, e rinuncio a svolgerlo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ministro della guerra.

GAZZERA, *Ministro della guerra*. Dichiaro di accogliere sia l'emendamento della Commissione che quello dell'onorevole Rossi, adottando questa dizione di cui do lettura:

« Fanno parte del Comitato di resistenza civile anche la segretaria del locale Fascio femminile, i rappresentanti locali delle Associazioni sindacali giuridicamente riconosciute nonché quei cittadini la cui opera sia ritenuta utile dal Direttorio, fra i quali saranno possibilmente compresi un rappresentante dell'Associazione nazionale combattenti e un rappresentante dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra ».

Così si terrebbe conto della eventuale inesistenza, in alcuni comuni, delle due Associazioni.

PRESIDENTE. Onorevole Rossi, ella accetta il testo proposto dall'onorevole ministro ?

ROSSI. Lo accetto.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, ella accetta l'emendamento così modificato ?

CASTELLINO, *relatore*. Lo accetto, facendo osservare che nel testo della relazione si accennava già alla rappresentanza delle Associazioni.

PRESIDENTE. Allora pongo a partito l'emendamento dell'onorevole camerata Rossi nel testo accettato dal Governo.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 5 nel testo concordato:

#### ART. 5.

*Comitato di resistenza civile e direttorio:  
costituzione e composizione.*

Presso ogni comune, per iniziativa del Podestà e previa autorizzazione del prefetto della provincia, è costituito, appena indetta la mobilitazione, un Comitato di resistenza civile, con a capo un Direttorio composto del Podestà che lo presiede, del segretario politico del locale Fascio di combattimento e di un cittadino nominato dal prefetto.

Fanno parte del Comitato di resistenza civile anche la segreteria del locale Fascio femminile, i rappresentanti locali delle Associazioni sindacali giuridicamente riconosciute, nonché quei cittadini la cui opera sia ritenuta utile dal Direttorio, fra i quali saranno possibilmente compresi un rappresentante dell'Associazione nazionale combattenti, ed un rappresentante dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra.

Lo pongo a partito.

(È approvato).

#### ART. 6.

*Attribuzioni del Comitato:  
gratuità delle cariche.*

Il Comitato di resistenza civile di cui all'articolo precedente esplica la sua azione secondo le direttive del prefetto ed ha il compito:

a) di vigilare, nell'ambito del territorio del comune, alla osservanza della presente legge;

b) di coadiuvare, se richiesto, gli organi costituiti a norma della legge 8 giugno 1925, numero 969;

c) di coadiuvare gli Enti municipali e statali nella ricerca della mano d'opera necessaria alle industrie ed aziende in genere, nonché delle persone che debbono prestare la loro attività nelle opere assistenziali;